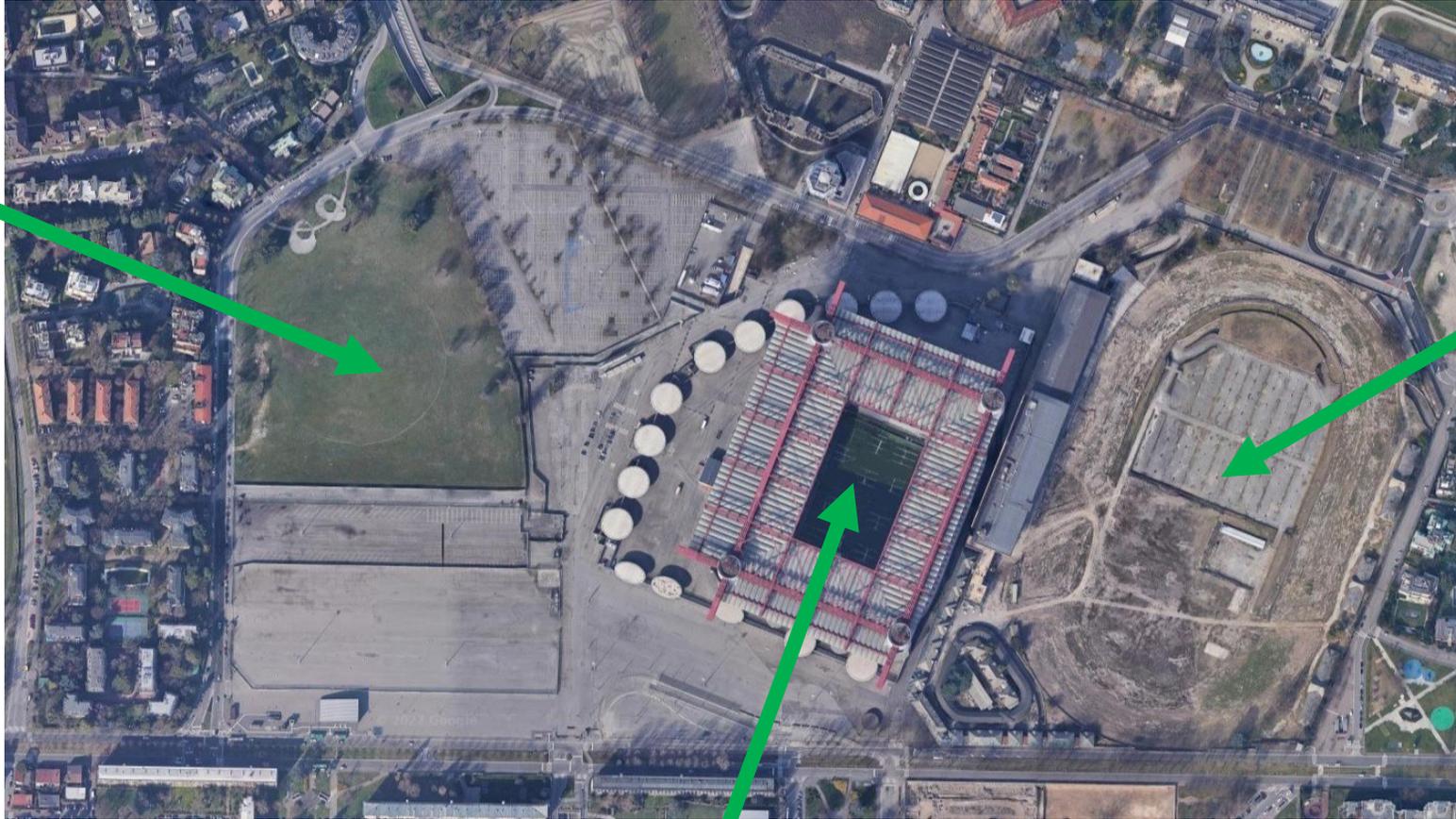




**È REALMENTE FATTIBILE ESEGUIRE LA DEMOLIZIONE COMPLETA DELLO STADIO DI SAN SIRO, NEL CASO IN CUI RISULTINO GIÀ' ULTIMATI I LAVORI DEL NUOVO STADIO E QUELLI SULL'AREA PRIVATA DELL'EX TROTTO (dopo il 2026) ?**

## AREA DI SAN SIRO – STATO DI FATTO (\*)

AREA A VERDE  
PROFONDO  
ESISTENTE  
(52.000 mq circa)



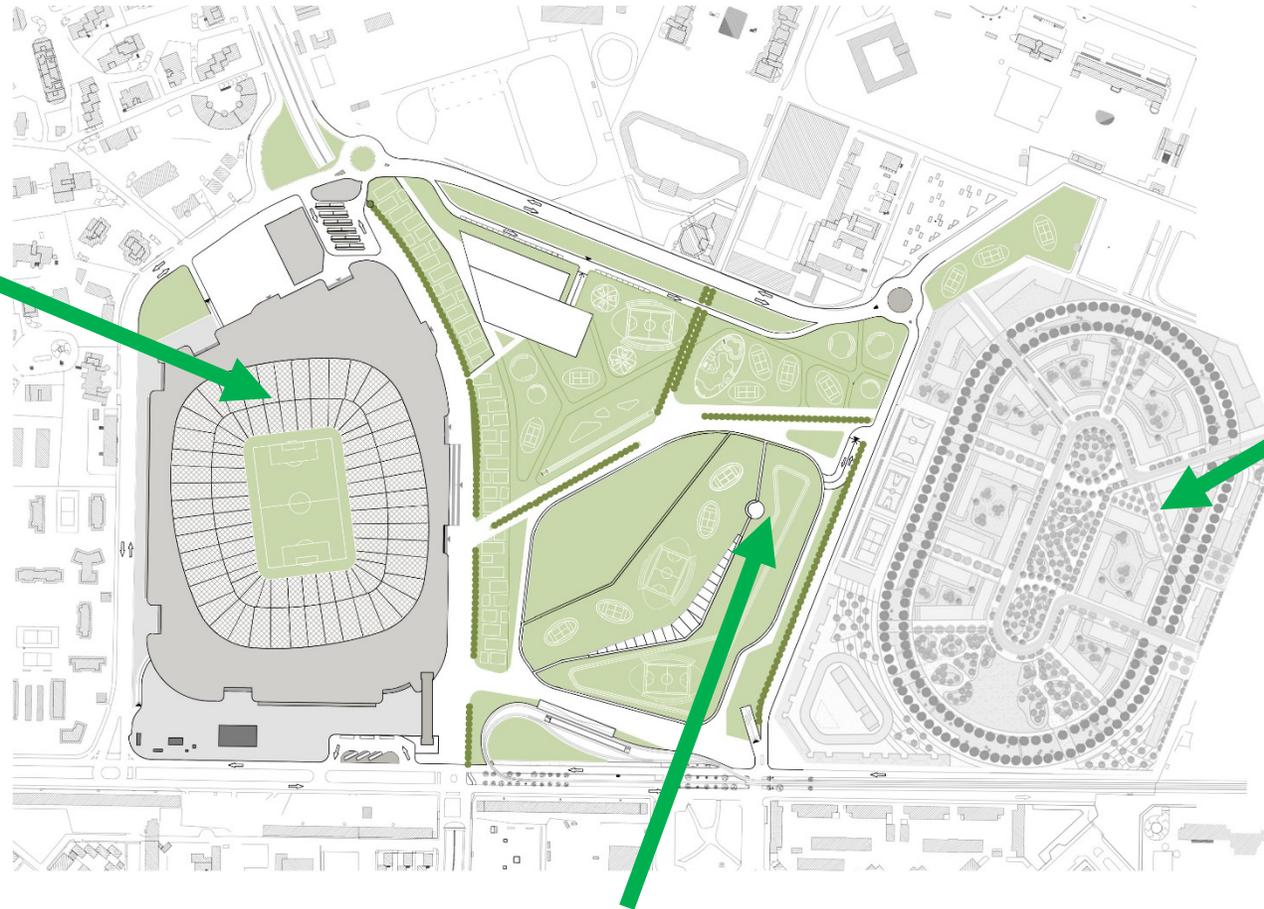
AREA PRIVATA  
«EX TROTTO»  
ante operam

STADIO DI SAN SIRO

*(\*) = immagine scaricata da internet, riferita ad un periodo antecedente l'inizio dei lavori sulle aree dell'ex trotto*

## AREA DI SAN SIRO – PROGETTO (\*)

**NUOVO STADIO  
DI MILANO**



**AREA PRIVATA  
«EX TROTTO»  
post operam**

**NUOVA CITTADELLA DELLO SPORT E NUOVI VOLUMI  
(dove verrebbe demolito lo Stadio di San Siro)**

*(\*) = immagine reperita dal PFTE scaricabile dal sito internet del Comune di Milano*

Possibile stato dell'area di San Siro nel 2026, in vista della cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali

**NUOVO STADIO  
DI MILANO**  
(suggerzione  
indicativa  
scaricata dall'web)



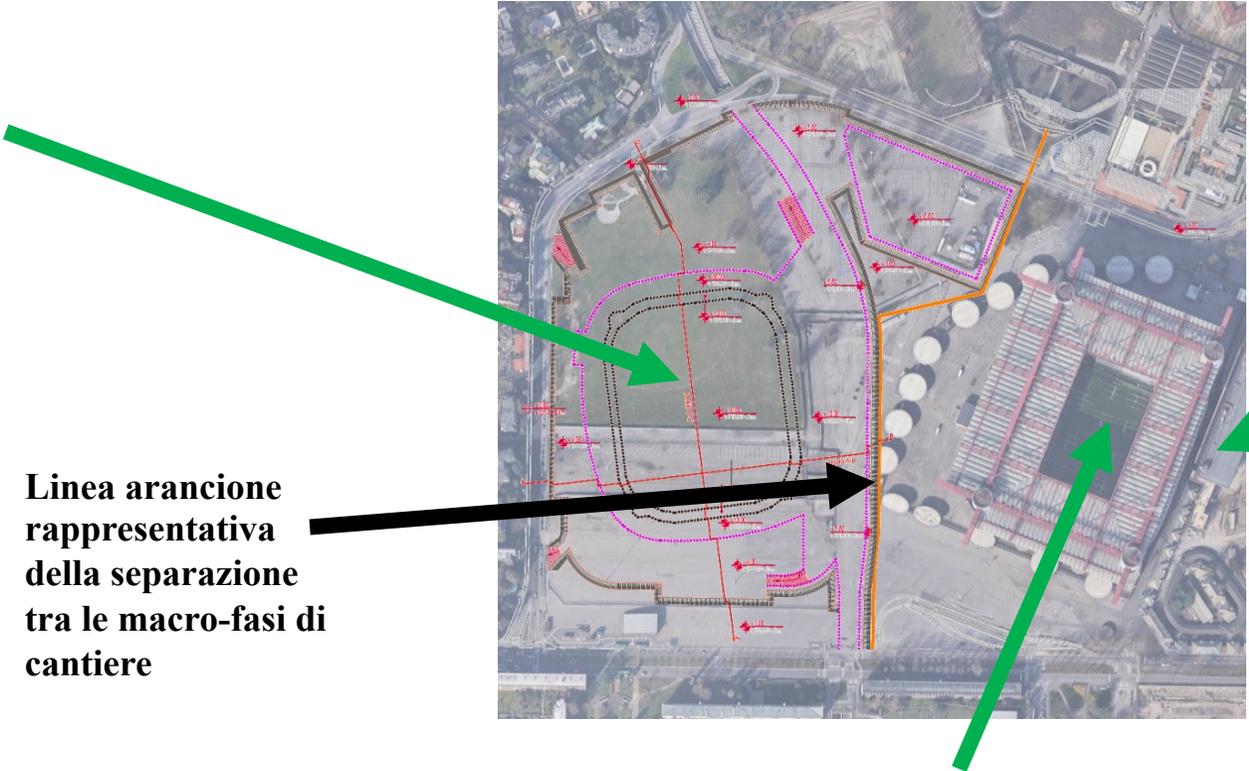
**AREA PRIVATA  
«EX TROTTO»**  
post operam  
(rendering  
indicativo,  
scaricabile dal sito  
internet del  
Comune di Milano)

**STADIO DI SAN SIRO (prima della ipotizzata demolizione)**

*(\*) = sovrapposizione immagine web e planimetria cantiere nuovo stadio reperita dal PFTE scaricabile dal sito internet del Comune di Milano*

Possibile stato dell'area di San Siro nel 2026, in vista della cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali

**IMPRONTA AREA  
CANTIERE  
NUOVO STADIO  
DI MILANO (\*)**



**Lato dello stadio  
in adiacenza a  
AREA PRIVATA  
«EX TROTTO»**

**Linea arancione  
rappresentativa  
della separazione  
tra le macro-fasi di  
cantiere**

**STADIO DI SAN SIRO (prima della ipotizzata demolizione)**

*(\*) = sovrapposizione immagine web stato di fatto e planimetria progetto cantiere nuovo stadio reperita dal PFTE scaricabile dal sito internet del Comune di Milano*

# FATTORI DETERMINANTI RELATIVI ALLA DECOSTRUZIONE DELLA COPERTURA (posta sopra il terzo anello) DELLO STADIO DI SAN SIRO

- **Geometria della copertura**: trattasi di un graticcio di travi principali e secondarie internamente iperstatico e in appoggio su soli 4 punti, con dimensioni massime in pianta di 295x203m e un'apertura centrale di 121x73m in posizione non simmetrica in senso trasversale. Ciò significa gestire in demolizione **travi di grande luce (superiore a 200 m)** e **altezza (circa 10 m)**, con lo svantaggio che si trovano ad una quota verticale considerevole (**superiore a 50 m da terra**).
- **Fattore peso**: i quattro apparecchi d'appoggio della copertura rappresentavano i più grandi dispositivi realizzati in ITALIA al tempo della costruzione del terzo anello. Si stima che l'intera copertura completa di zattere, pesi intorno alle **19-20.000 tonnellate**. Tale numero rende fortemente il concetto di quale numero di sottoporzioni occorra per gestire dei tiri di gru mediante mezzi disponibili sul parco macchine in commercio, fermo restando che, soprattutto per le travi reticolari portanti, non è plausibile pensare ad uno smontaggio che non sia quello in monoblocco, e in tal caso le tonnellate da gestire rappresentano comunque una magnitudo importante.

**N.B.** : l'ipotesi di affrontare uno smontaggio parziale trave dopo trave, ripercorrendo a ritroso la sequenza originale di montaggio, è stata scartata dai progettisti del PFTÈ in quanto particolarmente onerosa in termini di tempo, costi e di alterazione dell'intrinseco equilibrio strutturale raggiunto dal graticcio nel corso degli anni.

CANTIERE PER L'ESECUZIONE DEL TERZO ANELLO E DELLA COPERTURA PER I MONDIALI DI «ITALIA 90» (\*)



*(\*) = immagine scaricata da internet, in cui risulta evidente l'ampia area di cantierizzazione disponibile all'epoca dell'edificazione del terzo anello e della copertura (1987-1990)*



# PROBLEMATICHE OGGETTIVE IN MERITO ALLA DECOSTRUZIONE DELLA COPERTURA (posta sopra il terzo anello) DELLO STADIO DI SAN SIRO

Le operazioni di decostruzione della copertura comportano oggettive delicatissime problematiche, che astrattamente possono essere approfondite in successivi livelli di progettazione, MA SONO ALLA BASE DELLE SCELTE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' (ipotizzata demolibilità totale del Meazza e ciò che ne consegue) proposto dai proponenti privati e devono essere pertanto trattate assolutamente in questa fase:

- **Presenza di importanti vincoli dimensionali e morfologici dello stesso cantiere**, ridotto in dimensioni a causa delle edificazioni previste e nel frattempo avvenute nelle aree limitrofe, e caratterizzato da zone di lavoro adiacenti alle aree edificate circostanti (ad esempio sul lato ex trotto).
- **Alto grado di incertezza nel garantire la sicurezza delle persone e delle cose** durante le fasi di cantierizzazione, eseguite con strategie che riguardano la movimentazione di carichi gravitazionali notevolissimi a quote verticali significative, tra l'altro da gestire in contemporanea sulle quattro torri d'angolo e con molteplici variabili al contorno (compresi i fenomeni atmosferici).

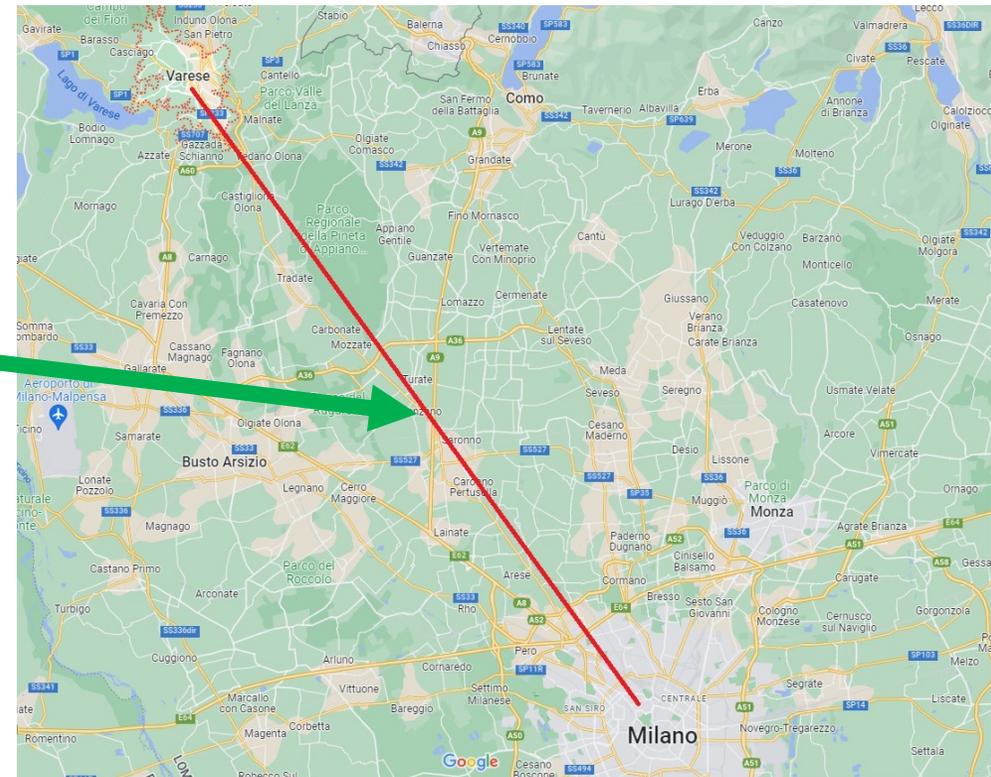
**N.B: la copertura esistente da 20.000 tonnellate equivale in peso ad un “VASSOIO” gigante su cui sono collocate contemporaneamente circa 10.000 autovetture tipo SUV, appoggiato a più di 50 metri d'altezza in soli 4 punti.**

## INOLTRE...

- l'ex Vice Ministro delle Infrastrutture, ora senatore Alessandro Morelli, qualche mese fa ha dichiarato alla stampa di aver incontrato i rappresentanti del **Comitato Olimpico Internazionale (CIO)** in visita allo stadio Meazza. Essi hanno detto che richiederanno **alcuni adeguamenti dello stadio per il 2026, in relazione alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali**. Sarebbe dunque un vero peccato non approfittare delle iniziative di adeguamento richieste dal CIO entro il 2026, per attivare la riqualificazione dello stadio esistente, **ottimizzando le spese pubbliche e tutti gli altri benefici che ne conseguirebbero**;
- per quanto vi sia certamente l'intenzione di mitigare i disturbi nell'ambito delle previsioni del PFTE, è davvero difficile garantire certezza in merito al livello di «disturbo» che la demolizione complessiva dello stadio Meazza comporterà in termini di **rumore, vibrazioni, traffico veicolare (anche per trasporto macerie), dannosa produzione di CO2**, etc...
- il motivo dell'attuale rinuncia, da parte dei proponenti privati, alla salvaguardia e allo sviluppo di una possibile riqualificazione dello stadio di San Siro, **NON deriva dal riscontro di problematiche di tipo STATICO delle strutture dell'impianto sportivo esistente** («non è un problema statico» - come affermato nell'ambito del Dibattito Pubblico per voce dei consulenti degli stessi proponenti).

## E INOLTRE...

- l'eventuale demolizione complessiva dello stadio di San Siro, caratterizzata da circa **180.000 metri cubi** di volume da rimuovere, equivarrebbe alla **DEMOLIZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI UN VIADOTTO SPESSA 50cm, LARGA 8 metri e LUNGA 45 chilometri...** l'equivalente della distanza in linea d'aria tra Varese e Milano !



## IN CONCLUSIONE:



LA NON FATTIBILITA' DELLA DEMOLIZIONE COMPLETA DELLO STADIO DI SAN SIRO, IN RELAZIONE ALLE SPECIFICHE CONDIZIONI AL CONTORNO DEI LUOGHI (CORRELATE ANCHE ALLE EVOLUZIONI NEL TEMPO), RAPPRESENTA UN VINCOLO PRELIMINARE PER LE SUCCESSIVE SCELTE PROGETTUALI DI BASE PER LA RIGENERAZIONE DELL'AREA. QUESTO ASPETTO DEVE PERTANTO ESSERE TENUTO IN CONTO FIN DALLA GENESI PROGETTUALE, ATTRAVERSO IL **PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA**